

Bruno Villois

IL COMMENTO



## PIAZZA AFFARI È UN VALORE

**COSÌ COME** una rondine non fa primavera, due giornate di euforia in borsa non fanno superare incognite e paure. Dopo il calvario degli ultimi 10 giorni, finalmente le banche hanno rialzato la testa dimostrando di avere fiato e ossigeno per partecipare al round dell'economia che sta creando seri problemi al sistema storico europeo e nord americano, con la differenza che negli Usa la crescita c'è ed è il doppio di quella europea di media, Germania a parte. Ancor peggio da noi con lo striminzito +1% della crescita del Pil, con Piazza Affari che sconta più di ogni altra borsa il rischio redditività, in primis delle banche e dopo del manifatturiero e dei servizi. La borsa italiana è un punto di riferimento non solo per i grandi investitori ma anche per una moltitudine di piccoli risparmiatori, l'esempio dell'Enel è eclatante, sono quasi mezzo milione i possessori di azioni e hanno ricevuto sempre dividendi eccellenti. Negli ultimi tre anni, a parte qualche fuoco di paglia, tutti i titoli, compresi quelli con i fondamentali di ferro, come Eni, hanno perso dai massimi oltre il 40%, gli altri, come banche e assicurazioni, nei casi migliori, sono crollate del 70/80%. Le tasche dei piccoli risparmiatori hanno dimezzato il valore contenuto e oggi dopo un barlume di inizio anno rieccoci vicini alla gogna. La politica poi, pensando che ad investire in borsa siano solo i Paperon de Paperoni, ha pensato di annunciare una tassazione più elevata per plusvalenze e dividendi, grave errore. Sbagliato farlo prima, pessimo anche solo pensarlo ora, visto il rischio che corre l'investitore in borsa. Adesso in presenza di un clima di quasi prostrazione bene favorire l'ingresso in borsa di medie imprese, per offrire ai risparmiatori più opportunità di scelta, magari di imprese meno conosciute ma con business ad alta redditività e in grado di stimolare gli investitori all'acquisto. Domani è un altro giorno si vedrà, bene augurarsi che il trend rialzista tenga, anzi si rafforzi. Difficile dire se succederà di certo, un po' di ossigeno è arrivato, poco ma meglio di niente. Per il resto bene ricordare che possedere azioni non è un male, anzi chi le ha, ha il coraggio di investire e sostenere la crescita e già questo non è poco.

# economia

www.quotidiano.net/economia  
economia@quotidiano.net

FINANZA | MERCATI | RISPARMIO | MEDIA

**ACCADE OGGI:** ore 9 | **FRANCOFORTE:** Riunione del consiglio direttivo della Banca centrale europea.  
ore 10 | **ROMA:** L'Istat rende noti i dati sulla stima preliminare del commercio estero extra Ue relativi a giugno.  
ore 10,30 | **ROMA:** Saranno presentati i dati dell'Osservatorio Censis-Confcommercio sui consumi. ore 13 |  
**BRUXELLES:** E' in programma la riunione straordinaria del Consiglio europeo sul nuovo piano di aiuti alla Grecia. ore 14,30 | **WASHINGTON:** Sono attesi i numeri sul mercato del lavoro Usa e gli ultimi dati di Microsoft.

## Più ordini ma meno fatturato Marcegaglia: «C'è molto da fare» «Il Pil non crescerà oltre l'1% e su questo dobbiamo lavorare»

**Industria a due velocità: a maggio gli ordinativi sono saliti del 4,1% su mese e del 13,6% annuo, mentre il fatturato è sceso dell'1,7% su aprile ma con un aumento del 10,8% su anno**

■ MILANO

**CRESCONO** gli ordinativi, cala il fatturato dell'industria italiana. Gli ordinativi industriali a maggio hanno registrato un incremento del 4,1% su base mensile, +13,6% su anno. Ma il fatturato dell'industria ha segnato un calo dell'1,7% rispetto ad aprile. Su base tendenziale ha invece registrato un incremento del 10,8%, secondo i dati dell'Istat. E il presidente di Confindustria applaude. «Il dato è abbastanza positivo — ha detto Emma Marcegaglia a margine della presentazione dei risultati dell'accordo con Unicredit sulle reti di impresa — ma c'è un gap ancora da colmare perché siamo lontani dai livelli precisi. Poi ci sono dati meno positivi come il fatturato e la produzione industriale. Siamo tutti d'accordo che il Pil non crescerà di più



AL VERTICE  
Emma  
Marcegaglia (Ansa)

dell'1% e questo è quello su cui occorre lavorare quest'anno». Per quel che riguarda gli ordinativi totali, l'aumento congiunturale del 4,1% è legato all'effetto del calo dello 0,8 degli ordinativi interni e di un incremento del 12,2% di quelli esteri. Nella media degli ultimi tre mesi gli ordinativi totali sono aumentati del 6,1% sul trimestre precedente. Su anno, gli aumenti maggiori si osservano

per la fabbricazione di macchinari e attrezzature (+48,5%) e per i prodotti chimici (+42,5%). Quanto al calo del fatturato dell'1,7% su mese, si segnala un declino del 2,9% sul mercato interno e un aumento dello 0,9% all'estero. Nella media degli ultimi tre mesi (marzo-maggio), l'indice è cresciuto del 3,8% sui tre mesi precedenti (dicembre-febbraio). Gli indici destagionalizzati del fatturato se-

gnano un aumento congiunturale dello 0,4 per i beni intermedi e diminuzioni dell'8,8% per l'energia, del 2,3 per i beni strumentali e dell'1,3 per i beni di consumo.

**NEL CONFRONTO** tendenziale, il contributo più ampio alla crescita del fatturato viene dalla componente estera relativa ai beni intermedi. I settori di attività economica per i quali si registrano, rispetto a maggio 2010, gli incrementi maggiori del fatturato totale sono quelli delle fabbricazioni di prodotti chimici (+38,3%) e delle attività estrattive (+18,0). Intanto, il primo semestre del 2011 è stato positivo per l'industria elettrotecnica ed elettronica italiana, «però le previsioni non sono ottimistiche perché manca un piano di investimenti pubblici» e non si vede una ripresa del settore edilizia. Lo ha detto Guido Alberto Guidi, presidente di Confindustria Anie, facendo il punto sugli ultimi 18 mesi del comparto. Il primo semestre del 2011 ha fatto registrare una crescita del volume d'affari aggregato del comparto del 5%, in linea con le tendenze espresse lo scorso anno.

Elena Comelli

L'INTERVISTA L'ECONOMISTA AMERICANO WEBSTER GRIFFIN TARPLEY: «VOGLIONO

## «Gli hedge funds attaccano l'Italia»

ANALISI  
Webster  
Griffin  
Tarpley



Alessandro Farruggia  
■ ROMA

**«UNA PREMessa.** Io ho molto studiato la depressione degli anni '30 e pochi ricordano che quella depressione è arrivata in una serie di ondate. Precisamente tre ondate, tra il '29 e '33. Lo stesso sta accadendo ora. Siamo in una depressione economica mondiale. Abbiamo avuto la prima ondata nel settembre 2008, stiamo vivendo ora la seconda e se non ce ne rendiamo conto rischiamo di esserne travolti». Webster Griffin Tarpley, storico economista americano, è una voce fuori dal coro. Capace di criticare i repubblicani come Obama.

**Che cosa ha determinato l'attacco all'Italia dell'11 luglio?**  
«E' una continuazione di una politi-

ca per esportare in Europa la depressione economica. Non c'entra Berlusconi. L'obiettivo è la distruzione dell'euro, perché la sua stessa esistenza è una sfida all'egemonia del dollaro. E quindi va disintegrato per tornare poi ad avere a che fare con le piccole monete di una volta. Attaccano l'Italia perché è un fianco debole dopo Grecia, Portogallo e Irlanda».

**Ma chi decide l'attacco all'euro?**

«Il Wall Street Journal pubblicò un articolo su una cena ristretta tenuta l'8 febbraio presso la società Monness, Crespi and Hart, alla quale hanno partecipato esponenti di hedge funds. Tra questi Greenlight Capital e Soros fund. Li hanno discusso le prospettive di un attacco all'euro. Loro e altri stanno operando.

# Borse su in attesa del vertice Barroso: «Salvate l'euro»

Oggi summit Ue per gli aiuti alla Grecia. Il presidente: «Situazione grave»

**I mercati scommettono su un esito positivo. Sarkozy e la Merkel al lavoro per una posizione comune. Sul tavolo il pacchetto di nuovi aiuti per Atene stimati in 110 miliardi**

**Achille Perego**  
MILANO

**I MERCATI** scommettono su un esito positivo del vertice straordinario della Ue, oggi a Bruxelles, per salvare la Grecia dal fallimento. E così dopo il recupero di martedì anche ieri le Borse europee hanno chiuso con il segno più. Bene Parigi (+1,61%) e Londra (+1,1%) ma ancora una volta la migliore (con Madrid) è stata Milano con un rialzo del 3,04% trainato dai bancari con rimbalzi oltre il 6%. Che si respiri ottimismo sul vertice lo confermano l'ulteriore discesa dello spread Btp-bund tedesco a 288 punti base e l'euro tornato a quota 1,42 sul dollaro. Ma che ci si aspetti un accordo a Bruxelles lo attesta anche la minor brillantezza della Borsa di Francoforte (in rialzo solo dello 0,40%) perché a pagare il prezzo più alto del salvataggio della Grecia sarebbe la Germania.

Del resto l'Europa non può sfuggire alle sue responsabilità. Dopo l'allarme del Fmi ieri a mettere in guardia i governi europei è stato il presidente della Commissione Ue José Manuel Barroso: «La situazione è molto seria e richiede una risposta». In caso contrario le conseguenze negative di un fallimento della gestione della crisi «si faranno sentire in tutti gli angoli dell'Europa e anche oltre». In questo momento di gravità i leader europei devono mostrare «etica e responsabilità» e rispettare tutti gli impegni per sostenere la stabilità dell'euro perché «è in gioco il futuro» della moneta unica.



**IN CAMPO**  
Jose Manuel Barroso (Ansa)

**APPELLO ALL'EUROPA**

**E' giunto il momento di mantenere le promesse e fare tutto il necessario per assicurare la stabilità dell'eurozona**

Al richiamo di Barroso, giunto nel giorno in cui la Commissione ha varato una task force per aiutare la Grecia e ha proposto di trasferire nella legislazione Ue le nuove regole di Basilea 3, si è aggiunto il ministro francese della Economia Francois Baroin che ha chiesto ai leader europei di lanciare un «messaggio forte». Ma il problema resta mettersi d'accordo. La soluzione potrebbe passare dall'asse franco-tedesco. Ieri Sarkozy è volato a

Berlino per incontrare la Merkel e concordare una posizione comune mentre la cancelleria ha ammorbido i toni e s'è detta «molto fiduciosa» su un accordo.

**SUL TAVOLO** c'è il pacchetto di nuovi aiuti stimati in 110 miliardi per blindare fino al 2014 le esigenze di bilancio di Atene. Se ancora non viene scartata l'ipotesi di un altro prestito si fa strada quella di maggiore flessibilità e rafforza-

mento del fondo salva-Stati (Efsf) per comprare titoli greci mentre Berlino spinge per un intervento dei privati nel salvataggio. Soluzione che non piace alla Bce, da Bini Smaghi a Juergen Stark che ribadisce che va evitato un default anche selettivo. Quello che spera Atene: Papandreu incontrerà oggi la Merkel, avvierà a settembre il piano privatizzazioni da 50 miliardi e si dichiara convinto che «o si agisce o si cade».

## LE PROPOSTE SU BASILEA 3

### Rating

**Le banche avranno «l'obbligo di fare la propria analisi del rischio senza basarsi su agenzie» di rating, mossa che aumenterà «indipendenza e trasparenza»**

### Sanzioni

**Ci saranno sanzioni per le banche che vanno sotto i requisiti di capitale. Inoltre ci sarà un miglior controllo del rischio su derivati e capitali 'cuscinetto' in caso di crisi**

### Capitale

**I nuovi requisiti di capitale avranno un impatto sul sistema creditizio. Le banche europee, ha detto Barnier, dovranno trovare finanziamenti per 460 miliardi entro il 2019**

## ESPORTARE IN EUROPA LA DEPRESSIONE ECONOMICA. E OBAMA NON FA NULLA» per distruggere la moneta unica»

Tra il 2008 e il 2009 la Federal Reserve ha buttato sul mercato una immane quantità di liquidità, causando la caduta del dollaro. Per sostenerlo, l'unica risposta era provocare la crisi di altre valute. Cominciarono causando il crack di Dubai e poi è toccato al Sud Europa. Continueranno, se non li fermiamo».

### E l'amministrazione americana che fa?

«Obama potrebbe emettere un executive order per bloccare i pirati della finanza, ma se ne guarda bene perché, come ho scritto nel mio libro ('Obama dietro la maschera: golpismo mondiale sotto un fantoccio di Wall Street' appena pubblicato in Italia), è succube culturalmente. E' venduto agli interessi di Wall Street».

### Che ruolo stanno giocando strumenti derivati come i famigerati credit default swaps?

«Cruciale. Tutti i cosiddetti 'derivati' sono stati fuorigioco negli Usa dal 1936 al 1981. Vengono venduti come assicurazioni ma sono sostanzialmente una scommessa sulla bancarotta. E soprattutto danno allo speculatore la maniera di moltiplicare geometricamente la potenza distruttrice della sua scommessa. Sono un'arma offensiva di distruzione di massa finanziaria. E' essenziale vietarli come ha iniziato a fare la Germania, bloccando quelli allo scoperto».

### E le agenzie di rating?

«Hanno un potere esagerato e pericolosissimo. Sono così inaffidabili che nel 2007-2008 hanno valu-

tato più che positivamente Aig, Lehman Brothers e Merrill Lynch invece di dare l'allarme. Bene fa la magistratura italiana a indagare sul loro operato e bene farebbero gli stati a vietare che possano erigersi al livello di giudice degli stati sovrani».

### Che fare quindi?

«Primo vietare completamente i credit default swaps, secondo rimettere le agenzie di rating al loro posto, terzo avviare un New Deal per consentire la ripresa. O gli stati si impongono sui banche, hedge funds e agenzie di rating o fatalmente loro cercheranno di spingere gli stati in bancarotta. O vincono gli stati nazionali oppure andremo incontro un'epoca di neofeudalesimo. Ai cittadini la scelta».

## Maxirimborsi su mutui Usa

■ New York

**È COMINCIATO** il pagamento del risarcimento da 108 milioni di dollari che Countrywide Home Loans, società emittitrice di mutui sulla casa, acquistata da Bank of America nel 2008, aveva accettato nel 2010 di versare a 450mila mutuatari. Per numero di consumatori, si tratta dell'accordo più grande nella storia della Federal Trade Commission, autorità Usa che vigila sul settore. I quasi mezzo milione di mutuatari erano stati in grado di versare per tempo le rate del prestito, e si erano visti applicare penali giudicate eccessive o errate dalla Ftc, tra gennaio 2005 e gennaio 2008.

## VINCE L'ENEL

Porto Empedocle, si sblocca l'iter del rigassificatore

■ ROMA

**SI SBLOCCA** l'iter per la costruzione del rigassificatore di Porto Empedocle targato Enel. Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del gruppo guidato da Fulvio Conti contro la decisione del Tar del Lazio, che aveva accolto il ricorso del sindaco di Agrigento e di diverse associazioni ambientaliste che si erano schierati contro la realizzazione dell'impianto. Per ora è noto solo il dispositivo della sentenza, con cui Palazzo Spada «accoglie gli appelli principali» e quindi bisognerà attendere ancora per conoscere le motivazioni della decisione, che comunque arriva a chiudere una vicenda annosa, da cui è dipesa la ripresa dei lavori per completare un impianto con una capacità di 8 miliardi di metri cubi all'anno. Riparte così un investimento di oltre 800 milioni di euro, con lavori che durerebbero 54 mesi, ovvero quattro anni e mezzo. Un cantiere destinato a dare occupazione fino a 900 persone, mentre l'impianto in esercizio necessiterà di 120 persone (200 con l'indotto).

## I.N.R.C.A.

**Istituto Nazionale di Riposo e Cura a Carattere Scientifico**  
**AVVISO APPALTO AGGIUDICATO**

L'Istituto Nazionale di Riposo e Cura per anziani V.E.II - con sede in Ancona - Via Santa Margherita, 5 - ha aggiudicato la sottoelencata gara d'appalto:  
- Affidamento del servizio di copertura assicurativa RCT/RCO per tutti i POR dell'INRCA per un periodo di 12 mesi per un importo complessivo di Euro 825.187,50 (Imposte comprese).  
L'avviso integrale è disponibile sul sito internet dell'Istituto ([www.inrca.it](http://www.inrca.it)) ed è stato inviato per la pubblicazione sulla GUCE e sulla GURI.

Il Responsabile Unico del Procedimento  
Dott.ssa Paola Bartolucci

## COMUNE DI BOLOGNA

**Avviso d'asta per la vendita di beni immobili**  
In esecuzione della deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio OdG. 106 del 07 aprile 2011, si rende noto che il Comune di Bologna procederà alla vendita, tramite pubblico esperimento d'asta il **22 settembre 2011** con il sistema delle offerte segrete, ai sensi dell'art. 73, lettera c, del R.D. 23/05/1924 n. 827, del seguente immobile:  
1. Ex fabbricato rurale, già adibito a casa colonica, fabbricato accessorio già adibito a stalla/fienile, tettoia ad uso agricolo e piccolo fabbricato (ex casella) già adibito a forno e porcellaia, con corte e terreno circostante posto in Granarolo dell'Emilia (Bo), Via del Passo n. 2 - prezzo base d'asta **€ 263.817,00**, l'asta si svolgerà alle ore **10,30**.  
Per eventuali informazioni rivolgersi a Comune di Bologna - Settore Patrimonio - tel. 051-2193801 - 2193414 - ore 9-13 (escluso sabato).  
**Scadenza per la presentazione delle offerte 21/09/2011 alle ore 13,00.**  
Il testo integrale degli avvisi è visionabile sul sito internet del Comune di Bologna all'indirizzo: <http://www.iperbole.bologna.it/comune/concorsi/gare.php>  
Bologna, 7 luglio 2011  
Il Direttore del Settore  
Ing. Raffaella Bruni